

12A/07-018 14
Londra 14. Nov. 1857

Caro Professore ed Amico

Sonvicino parecchi giorni
che volevo indirizzarle un mio scrit-
to onde esprimere il mio vivissimo
dspiacer di non averla potuto strin-
gere la mano prima di ripartire
per l'Inghilterra: pareva che qualche
cosa congiurasse sempre per impedire un
nostro incontro. Ora, quando mai
potremo rividerci? Chi lo sa! So
spero sempre di ripetere di doventare la
mie visite alla Patria: ma allora sarò
io più fortunato? Basta, lo spero.

Ello fu adunque in Inghilterra
vide le ricchezze di Ken, le meraviglie
del Palazzo di Cristallo. Quanto volentie-
re avrei voluto sentire dalla sua bocca
tutte le impressioni che n'ebbe! Finché
credo che quelle due cose meritino di

se solo un viaggio in questo paese.
Non ho ancora veduto Hooker, né lo
vedrò per un mese almeno - andando
io subito a papa ~~per~~ ^{all'ott} un tanto di tempo
in Islanda presso la famiglia. Poi
torneremo in Dicembre a svernare già.
Mio marito durante i tre mesi
di dimora sul continente (fra Germania
e Svizzera e Italia) fece buona messe
di piante ed ora è occupato ad assestare
e ad ordinarle. Nell'andare a Verona
egli conobbe Mapalongo, e fu sorpreso ~~nel~~ ^{di}
vedere quella sua ricca collezione di petrefatti.
Con Mapalongo parlammo molto di lei e
m'informai un poco dei fatti suoi - ma
potei saper poco, anche per brevità di tempo.
E nel ritorno non lo vidi. - Ella e si
suono che gli vorrà spedire l'acclusa.
Vorrei narrarle molte cose del
mio viaggio, della mia prodezza nella
Svizzera, della mia felicità di ritrovarmi.

per un mese fra i miei cari, ma
la ristrettezza di tempo me lo impedisce,
e devo limitarmi all'unico scopo di questa
lettera, quello di ricordarle la mia ami-
cizia, di compensarmi un poco della pri-
vazione della sua compagnia.

Spero che il suo viaggio le sia
riuscito utile e piacevole come gli altri.
Ma lei per lo papato ingrassia. Non
sapevo darvi pace ch'ella venisse ~~anziché~~
appunto quant'io ne partiva: ma ra-
gionandovi ^{trovai che} ciò era quasi inevitabile. Le
vacanze coincidano sempre coll'epoca
in cui si lascia questa città, e senza
una intelligenza o un progetto anticipato,
pochi si possono incontrar qui, finita la
così detta stagione.

La prego di ricordarmi caramente
alla buona Cont.^{ra} Giulia e alla Bianca se
la vede. - Mio marito le manda per
mio mezzo molte cose cordiali. - Egli

fu a Padova e all'Orto ed ammirò
lo stato floridissimo di tutte le piante,
la ricchezza del meniero e l'eleganza
nell'ordine - bocche mi fece gran piacere.

Scusi, per carità, lo prego con cui
lo scrivo - in questa breve dimora a
Londra sono occupatissimo.

S' Ella mi vuol scrivere entro
il Novembre lo faccia: 45 Shepheard's
Garden Dublin - dopo, al mio
solito indirizzo qui: 14 Park Street
Westminster.

Si ricordi talvolta di me
come di una vecchia e sincerissima
Amica.

Un affez.
Elisa Carolini Ball

vigg. li 15 Nov.

a Tullio